

Riflessione del Superiore Generale

L'ultima enciclica di Papa Francesco ci incoraggia a tornare al cuore: *"Lì non conta ciò che si mostra all'esterno o ciò che si nasconde, lì siamo noi stessi. E questa è la base di qualsiasi progetto solido per la nostra vita, poiché niente di valido si può costruire senza il cuore. Le apparenze e le bugie offrono solo il vuoto"*. (Dilexit nos, 6).

Per ciascuno di noi novembre può essere un mese per ritornare al cuore della vita religiosa marista e abbandonare ogni "falsa apparenza o bugia, che ci lasciano a mani vuote" (Quali potrebbero essere?).

Oggi è la Festa di Ognissanti e domani celebriamo i Defunti; entrambe le feste ci chiamano a una profonda santità. Il cuore della vita religiosa è la nostra relazione con Gesù Cristo, nutrita dalla preghiera personale,

comunitaria e liturgica e dai Sacramenti. Costruiamo il nostro ascetismo personale e comunitario attorno a una sana disciplina della preghiera quotidiana, che è la nostra ricerca del Dio vivente, l'espressione della nostra fede. Sono rimasto colpito domenica scorsa dall'Ordinazione qui a Roma di sei giovani diaconi maristi quando ognuno dei nostri giovani confratelli si è impegnato ad alta voce e generosamente a pregare la Preghiera della Chiesa ogni giorno per il resto della sua vita. La maggior parte di noi ha preso lo stesso impegno. Padre Jean-Claude: "Lo Spirito di Maria è qualcosa di molto delicato e molto profondo, ottenuto solo attraverso la meditazione e la preghiera sostenute".

Il 15 novembre celebriamo l'anniversario della morte di P. Jean-Claude, il nostro Venerabile Fondatore. Il titolo della meravigliosa biografia di P. Justin Taylor, "Reluctant Founder", è la straordinaria fedeltà di P. Jean-Claude alla sua chiamata come Fondatore e come Marista, nonostante la sua riluttanza. Il cuore della vita religiosa marista implica questa stessa fedeltà alla vocazione marista, giorno dopo giorno, decennio dopo decennio. Siamo chiamati a essere fedeli ai nostri voti, al nostro carisma e alla Chiesa. Tuttavia, gran parte della nostra fedeltà sarà espressa in modo molto semplice. La fedeltà implica tutte le piccole decisioni sul vivere in modo semplice e povero, in preghiera, con gentilezza e generosità, nel cuore della comunità. Quando siamo stati infedeli, cerchiamo la riconciliazione con Dio e con chiunque potremmo aver offeso, affidandoci alla misericordia di Dio, e poi ricominciamo. La vita religiosa è una maratona piuttosto che uno sprint.

Le nostre comunità possono scegliere di onorare Padre Jean-Claude in modo speciale in questo novembre, magari con una novena. C'è un'abbondanza di materiale disponibile per aiutarci, compreso il sito web: www.jeanclaudecolin.org. Questo sito web merita sicuramente una visita.

Il 24 novembre celebriamo la festa di Cristo Re. Il nostro re è incoronato di spine. La ferita aperta del nostro re espone un cuore trafitto per amore di tutto il suo popolo. Il cuore della vita religiosa ci porterà al cuore di Dio e al cuore delle persone, specialmente dei più feriti tra noi. La missione marista può essere semplice come aprire i nostri cuori a coloro che ci circondano, specialmente coloro che sono più feriti, e rispondere con amore e compassione, come Maria ha risposto prima di noi. A volte coloro che soffrono di più sono proprio i nostri confratelli che abbiamo accanto. Portiamo a coloro che soffrono la guarigione della grazia di Dio e la salvezza con "segni" umani che mediano il divino. Crediamo che saremo in grado di dire "mio Signore e mio Dio" solo quando toccheremo le ferite dei nostri fratelli e sorelle (Gv 20:24-29).

Quando torniamo al cuore della vita religiosa e sacerdotale, i nostri cuori diventano gioiosi, attraendo coloro che ci circondano con la nostra bontà. Preghiamo per le vocazioni. Come tante altre volte, chiedo a ciascuna delle nostre comunità di pregare per le vocazioni attraverso l'intercessione di Maria durante ogni Eucaristia del sabato e di dedicare un'ora di preghiera per le vocazioni ogni settimana (magari anche il sabato).

Un santo novembre, in cui siamo invitati a rinnovare il nostro impegno nel cuore della vocazione marista.

Fraternamente, nel Nome di Maria.

John Larsen s.m.

